



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DEI TRASPORTI

Direzione Generale

Prot. n. 7136

Cagliari,

02 LUG. 2013

Regione Autonoma della Sardegna
Ufficio di Gabinetto della Presidenza
Prot. Entrata del 02/07/2013

nr. 0004661
Classifica I.6.4
01-00-00

> Alla Presidenza
- Ufficio di Gabinetto

SEDE

Oggetto: INTERROGAZIONE n.1148/A (Mulas, Diana Mario, Campus) sulle interferenze politiche e istituzionali della Regione nelle attività di trasporto e collegamento con la Penisola. Richiesta notizie – Risposta.

Con riferimento all'interrogazione in oggetto si evidenzia preliminarmente quanto segue.

L'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, in seguito al ricorso presentato dalla Giunta regionale (in data 5 aprile 2011), in data 11 giugno 2013 ha deliberato, come è noto, l'applicazione di sanzioni amministrative pecuniarie, pari in totale a euro 8.107.445, alle principali Compagnie di navigazione che gestiscono i collegamenti marittimi con la Sardegna. L'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ha infatti accertato che le Compagnie di navigazione hanno posto in essere un'intesa finalizzata all'aumento non motivato dei prezzi per i servizi di trasporto passeggeri nella stagione estiva 2011 sulle rotte Civitavecchia-Olbia, Genova-Olbia, Genova-Porto Torres.

Di seguito si illustrano gli avvenimenti principali accaduti relativi agli argomenti su cui verte l'interrogazione di cui all'oggetto.

Al fine di contrastare l'aumento indiscriminato dei prezzi conseguente alla suddetta intesa, la Giunta regionale convocò nel mese di marzo 2011 le principali compagnie che esercivano i collegamenti marittimi tra la Sardegna e la Penisola e contemporaneamente ha attivato un confronto con il Governo nazionale.



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DEI TRASPORTI

Direzione Generale

Le compagnie marittime giustificarono l'aumento dei prezzi quale conseguenza dell'aumento dei costi di bunkeraggio, che risultavano essere incrementati del 38% a fronte tuttavia di un aumento delle tariffe per il trasporto marittimo che oscillavano tra il 65% e il 110%.

All'abbandono del tavolo da parte delle Compagnie di navigazione, il Governo regionale cercò tutte le interlocuzioni possibili con il Governo nazionale per pervenire ad un intervento coordinato, finalizzato a scongiurare i danni per l'intera economia isolana, conseguenti all'aumento tariffario.

Il Governo nazionale non diede, tuttavia, alcuna disponibilità a supportare nel concreto l'azione del Governo regionale. Parallelamente lo Stato continuò nella "svendita" della compagnia pubblica Tirrenia, escludendo tra l'altro la Regione Sardegna dal tavolo; questo fatto non ha consentito alla stessa Regione di poter svolgere il proprio ruolo di mediatore istituzionale e di poter definire nel contempo modalità, tempi e costi del servizio.

La Giunta regionale si oppose in tutte le sedi giurisdizionali oltre che istituzionali per veder garantito il proprio ruolo istituzionale, per poter calmierare il mercato e per poter governare il sistema, che tra l'altro avrebbe avuto drammatiche ripercussioni non solo sul sistema del trasporto terrestre ma sul complessivo sistema economico della Sardegna.

Il 26 aprile 2011 la Giunta regionale, come diretta conseguenza della grave situazione venutasi a creare, diede direttive alla Saremar S.p.A. perché verificasse la possibilità di attivare linee di collegamento con la Penisola in modo da attuare un servizio pubblico "sperimentale" e contrastare così il fenomeno del "caro traghetti", in mancanza di alternative valide e percorribili che potessero condurre ad una contrazione dei rincari tariffari.

Nel mese di maggio 2011 l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato iniziò un'indagine istruttoria finalizzata a verificare l'esistenza di un cartello tra gli armatori privati, che come sopra evidenziato ha portato alla summenzionata deliberazione.

Intanto il "sistema" metteva in atto una serie di proteste, quali quella degli autotrasportatori che il 5 luglio 2011 bloccarono l'accesso al porto di Olbia per protestare contro l'eccessivo rincaro dei prezzi.

La sperimentazione intrapresa con Saremar ha dato avvio ad un progetto finalizzato ad una soluzione più strutturale, individuata nella creazione della "Flotta Sarda S.p.A." attraverso



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DEI TRASPORTI

Direzione Generale

l'emanazione della L.R. 18/2012, regolarmente notificata alla Commissione europea al fine di individuare il corretto percorso tale da rendere compatibili con la normativa sugli aiuti di Stato le compensazioni previste, a fronte degli oneri di servizio che dovranno essere garantiti dalla costituenda Società.

Allo stato attuale il nuovo Governo nazionale si è dichiarato favorevole a rivedere la convenzione stipulata con l'ex Tirrenia, con l'obiettivo di ridurre le tariffe.

Il 25 giugno u.s., durante il vertice con il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, è stato deciso il blocco immediato degli aumenti delle tariffe per le merci e si è finalmente aperto un serrato confronto finalizzato a pervenire ad una revisione della Convenzione con l'obiettivo di pervenire ad una riduzione delle tariffe. Parimenti le parti hanno assunto l'impegno per attivare, con immediatezza tutte le procedure per pervenire all'effettivo trasferimento a favore della Regione Sardegna delle funzioni attualmente svolte dallo Stato e per avere certezza in ordine alle risorse finanziarie che lo Stato deve garantire per pervenire ad una reale continuità territoriale marittima.

In parallelo la Giunta regionale sta attivando tutte le procedure per rendere operative le misure a sostegno degli autotrasportatori che operano sulle tratte Sardegna-Continente con la finalità di pervenire ad un trasporto ecocompatibile, riducendo al minimo indispensabile i chilometri percorsi dai mezzi per raggiungere i porti isolani.

Le azioni che il Presidente della Giunta regionale ha portato avanti, e che continuerà a sostenere con determinazione, sono volte quindi esclusivamente alla tutela e alla garanzia del diritto di mobilità dei sardi.

Il Direttore Generale

Ing. Gabriele Asunis